



"PADRE DANIELE DA SAMARATE" - periodico semestrale
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv in lg. 46/2004)
art. 1, comma 2 - DCB MI
Anno 12.° n.2 Luglio-Dicembre 2014
Reg. Trib. Milano N. 57 del 29.01.2002
Direttore responsabile: P. Giulio Dubini
Editore: BENI CULTURALI CAPPUCCINI - Ontus
viale Piave, 2 - 20129 Milano
Progetto grafico: Paola Garofoli
Stampa: Vigrafica S.r.l. - V.le G.B. Stucchi, 62/7-20052 Monza

FRATI CAPPUCCINI

SEMESTRALE

PADRE DANIELE

da Samarate

E I SUOI FRATELLI LEBBROSI

ANNO XIII - N.2 LUGLIO-DICEMBRE 2014

Buon Natale, carissimo Padre Daniele!

“Sulla via delle palafitte s'accende la Luce che guida alla Gloria del Paradiso!”



RICORDI? Come potresti non ricordare adesso che vivi **lassù** glorioso proprio per aver vissuto **quaggiù** una vita dolorosamente santa? Ricordi quello che Ti ho scritto la Pasqua scorsa che riviveva Quella del Tuo centenario? L'avevi celebrata per Te e solo Dio sa cosa hai provato perché eri alla vigilia di entrare in lebbrosario! (*Esattamente 15 giorni dopo avresti lasciato per sempre, piangendo e soffrendo, il convento per andare ad abitare con i tuoi nuovi Fratelli: i Lebbrosi!*). Ti avevo scritto: "Lasciaci celebrare questo Tuo centenario, aiutaci a penetrare nella tua anima che é cresciuta costantemente in noi che ti stiamo ricordando da 100 e più anni! **Daniele carissimo**, già che ci permetti di celebrare gioiosamente il tuo centenario, ecco che Ti auguriamo supergioiosamente BUONO anche il NATALE, come quello celebrato 100 anni fa da Te nell'Ospizio dei Lebbrosi finalmente presenti in gran numero! Dal tuo seggio celeste accompagna attentamente il nostro Natale e concedici dal "**Menino Deus**" (*dal "Piccolo Dio", come qui Lo chiamano*), concedici di viverlo come tu vivevi qui i tuoi Natali... Ora, **carissimo**, mentre ci accompagni, osserva bene anche quello che un tuo devoto ammiratore, pittore e scultore di fama, desidera offrirti... É una sintesi meravigliosa della tua vita terrena! Te la dedichiamo assieme come regalo natalizio! Se ricordo, é la prima volta che ti offriamo qualcosa! Osservati bene: stai per passare all'altra "sponda": l'artista Ti ha messo sulla barca giusta, contrassegnata da Quella Croce che Tu hai accettato sempre più volen-

tieri e mentre aspetti il "traghettatore", ecco che a occhi chiusi rivivi tutta la tua vita... In un azzurro che potrebbe indicare lo spazioso **Guamá** del tuo lebbrosario, o il piccolo dolce **Prata** della tua Colonia di S. Antonio; in questo azzurro a chiazze emergono le famose palafitte che lo percorrono, dando la possibilità ai piccoli di starci o addirittura di giocarci sopra... Questo azzurro tutto di Dio permette alla tua casa di Lebbroso, il famoso "Retiro S. Francisco" di campeggiare, riempiendo la parte superiore solidamente appoggiata a una "riva" tutta di verde e illuminata da un "**sole**" che risplende anche di notte perché ha tutta l'aria di essere anche una "**luna piena**"! Tu, Daniele nostro, ti stai "bevendo" a occhi chiusi tutta questa realtà che Ti ha ridotto come Cristo sulla Croce e ti ha meritato di entrare nella Gloria definitiva! Ecco che nella mente del pittore sta per scoccare anche il tuo "Oggi starai con me il Paradiso" e ci andrai proprio per questa tua vita vissuta nella povertà delle palafitte e particolarmente nel fetore nauseabondo del lebbrosario odiato e rifuggito da tutti, frati compresi! **BUON NATALE**, carissimo, e quando anche da Voi in Paradiso scoccherà "**QUELLA**" mezzanotte e in tutta quella vostra LUCE si farà improvvisamente buio pesto per ricordare e celebrare **QUELLA NASCITA** - *oh, poesia santa; oh, fantasia fervida che d'incanto trasporta le nostre feste LASSU' e le "vede", le "sente" celebrare* - ecco quando canterete **QUEL GLORIA**, ricordati anche di noi, prega per noi, **carissimo Daniele nostro!** Carissimo Daniele nostro!

frei Apollonio Troesi



CONOSCENDO E... DIF

“Uno di loro torno’ lodando Dio a gran voce per ringraziarlo...” (cf Luca 17,15-16)

2

Adesso QUI conoscerete una stupenda collaborazione a DUE...

Per farVi conoscere, gustare questa meravigliosa Collaborazione, faccio che emerga da una Pagina eterna del Vangelo... Andate a leggervela questa Pagina. La trovate in LUCA al capitolo 17, cominciando dal versetto 11

al 16! Il titolo grande che ho scelto prende vita e consistenza in quella narrazione!

In quel Passo Luca con grande partecipazione racconta un miracolo di Gesù: miracolo collettivo a favore di una specie di ammalati aborriti e rifuggiti da tutti. **Sono dieci lebbrosi:** troppi per non aumentare quel rifiuto dei più; per non fare un vuoto ancora più pesante attorno a loro, ma vanno, obbedendo a un comando di Gesù e men-

tre vanno, si vedono con sorpresa – *oh, ah, che bello: meraviglia!* – si vedono con gioia immensa sanati, ripuliti, messi a nuovo! Ecco allora che si stacca dal gruppo **Quell’UNO** che torna sui suoi passi correndo, lodando a gran voce Iddio e Lo ringrazia!

È che mi interessa per

esporVi quella COLLABORAZIONE a DUE che ho definito STUPENDA! Mi interessa il suo correre, il suo lodare a gran voce, il suo ringraziare Iddio per il miracolo operato sugli **altri nove:** numero perfetto a indicare una moltitudine! Mi interessa perché istintivamente gli ho dato un



FONDENDO PADRE DANIELE

volto, un nome. **L'ho chiamato PADRE DANIELE da Samarate**, Lebbroso non guarito, ma SANTO perché a servizio di **"tanti altri nove"**... Eccolo esultare, eccolo lodare, eccolo ringraziare perché se quel miracolo narrato da Luca continua a ripetersi è perché Gesù ha incaricato un altro UNO, **non è "di loro"**, ma è appassionato per loro e destinato dall'Eternità a formare un **Duetto** che "sa" solo di Dio, appartiene solo a Gesù!

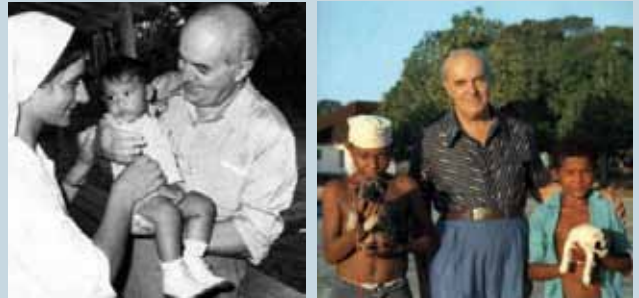
Quest'altro UNO si chiama MARCELLO CANDIA! Su questa Terra i Due non si sono frequentati. Quando Padre Daniele è morto, Marcello aveva 8 anni, ma adesso qui a MACAPÁ è da quasi un ventennio che i DUE, uniti, sono attivissimi in favore di quella categoria che in vita hanno servito e amato intensamente. DANIELE si è nobilmente insediato sul terreno che ai tempi apparteneva a MARCELLO. Qui sorge quel suo grande Ospedale sempre più grande e efficiente, ma c'era ancora molto spazio disponibile... Stava scritto dall'Eternità su quei rotoli usati dall'Eterno, stava decretato che lì doveva nascere un **"Centro di promozione umana, intito-**

lato a Padre Daniele"! È sorto! *Via via "ha allargato lo spazio della sua tenda, allargandola a destra e a sinistra"* (Isaia 54,2-3) per usare ancora una volta Parole ispirate!

Ecco perché **quell'UNO del Miracolo** al Quale mi è piaciuto dare il Volto di Padre Daniele, ecco perché torna, viene verso di noi, lodando a gran voce il Signore GESÙ per la presenza di Quest'ALTRO meraviglioso Collaboratore e desidera intensamente che ci uniamo a lui per aumentare il volume dei suoi ringraziamenti! È quello che stiamo facendo da anni noi frati, fortunati eredi di questi magnifici DUE! Ringraziamo e sempre ringrazieremo. Ringraziamo MARCELLO e Quelli della Sua "Fondazione" che Lo continuano; ringraziamo i Devoti di PADRE DANIELE che ci aiutano a **"perpetuarlo"**. Ringraziamo cordialmente il Signore Gesù che ci ha messo sulla scia di Questi DUE!

Adesso cediamo volentieri la **"parola"** al Presidente della "Fondazione Candia"... È bello e significativo che intervengano anche loro! Noi rappresentanti dell'UNO e loro portavoce dell'ALTRO pure UNO!

È davvero passato per la cruna dell'ago!



Volentieri passiamo ai padri Cappuccini per la loro pubblicazione questo articolo preparato per la rivista della Fondazione Marcello Candia che uscirà a novembre. L'articolo è stato scritto da don Mario Antonelli, già Consigliere della Fondazione Candia e già sacerdote Fidei Donum in Brasile, in occasione del decreto di Venerabilità di Marcello Candia. Da parte nostra, Consiglio della Fondazione Marcello Candia siamo convinti che questo luminoso industriale della carità è da considerarsi Beato e Santo, non solo per la scelta evangelica da lui fatta ma soprattutto per la solidarietà a favore dei poveri del Brasile che è scaturita dal suo esempio. A più di trent'anni dalla sua morte, la Fondazione Candia tutta retta da volontari, grazie ai contributi che riceve in memoria di Marcello Candia, ha potuto realizzare moltissime opere a favore del popolo brasiliano in grande miseria. Asili, scuole, centri di accoglienza per disabili, anziani, drogati, scuole professionali, comunità per abbandonati e via dicendo, sono le realizzazioni che è stato possibile mettere in piedi grazie al grande ricordo di Marcello Candia.

"Ieri, 8 luglio 2014, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza privata Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ed ha autorizzato la Congregazione a promulgare i Decreti riguardanti le virtù eroiche del Servo di Dio Marcello Candia, Laico, nato il 27 luglio 1916 e morto a Milano



il 31 agosto 1983". Così, poco tempo fa, annunciava il Servizio Informazioni della Santa Sede.

Dunque, Marcello Candia è Venerabile! È vero, i titoli di onore mal si addicono alla logica del Vangelo; ed è bene vigilare perché non offendano l'unica paternità di Dio e non oscurino la bellezza incantevole di Gesù. Eppure questo Decreto viene a riconoscere che i piccoli e i poveri di Macapá e di Marituba non si erano sbagliati; così come gli amici e le amiche di Marcello non avevano avuto un abbaglio. Insieme ai "tesori" di Marcello, avevamo visto bene anche noi: davvero era passato per la cruna dell'ago. Per questo, fino a quest'estate, volentieri ascoltavamo quel titolo di "Servo di Dio" che il cardinal Martini gli aveva conferito dando inizio all'inchiesta sulla sua vita e sulle sue virtù, sulla sua fama di santità e sulle grazie donate da Dio per sua intercessione.

Dopo un itinerario complesso e rigoroso, l'inchiesta ha portato a questo Decreto che ha una maestosità stupenda, direi come il Rio delle Amazzoni a Macapá, immenso e affascinante: non è ancora l'oceano, ma quasi non è dato di distinguere. Papa Francesco usa una formula solenne: "Constatiamo che il Servo di Dio Marcello Candia ha praticato in grado eroico le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità verso Dio e verso il prossimo, come pure le virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza e quelle ad esse annesse". Con queste parole il Papa fa un'affermazione che riguarda la persona di Marcello: parla di lui, del suo impegno, della sua dedizione totale al Signore, alla Chiesa, ai fratelli e del modo eccezionale con cui l'ha fatto. Ha vissuto il Vangelo di Gesù in modo così singolare e autentico che possiamo

e dobbiamo venerarlo: come uno che è passato per la cruna dell'ago. Lo onoriamo con amorevolezza e gratitudine, da lui ci lasciamo interrogare, gli chiediamo quale sia stato il suo segreto per vivere "eroicamente" il Vangelo. E avvertendo stupiti che anche in noi, nel nostro piccolo, spesso misero, fa capolino il desiderio della santità e gli chiediamo la mano per attraversare con lui la cruna dell'ago. La gioia emozionata di Suor Benilda Lopes de Souza interpreta bene i sentimenti di tutti noi: "Sono molto felice per questa notizia tanto attesa. Conobbi Marcello Candia quando lavoravo all'Ospedale São Camilo e São Luiz negli anni '70. Il suo esempio di amore per i poveri, di preghiera, di semplicità e dedizione, la sua coscienza battesimale ci contagiavano. È vicino alla Fondazione e a tutti noi che lottiamo in questo mondo disuguale perché i poveri abbiano una vita più degna; sia vicino ai nostri passi e susciti altri collaboratori per questa nobile e santa causa".

Quanto manca allora all'oceano di una beatificazione? Manca un miracolo, un fatto prodigioso operato dall'infinita misericordia di Dio per intercessione di Marcello. Lo attenderemo, con i piccoli e i poveri del Brasile, fiduciosi nella prodigalità di Dio e certi della intercessione di Marcello per noi e per quanti patiscono povertà, malattia, ignoranza. Lo attenderemo, sì; con le mani aperte a continuare l'opera di Marcello, miracolo per eccellenza della sua complicità con il Signore. Le mani aperte di noi e di tanti: ...mani miracolate da Dio attraverso l'esempio di Marcello, non è vero?

Don Mario Antonelli

Sacerdote già fidei donum in Brasile

Scoprite con noi le meraviglie di un "CORRIDOIO"

LE PIETRE GRIDANO LA NOSTRA STORIA

Scoprite con noi le meraviglie di un "CORRIDOIO"
LE PIETRE GRIDANO LA NOSTRA STORIA
Anche questo titolo é preso in prestito dalla Parola di Dio!

Il passo al quale mi sono ispirato si legge in **LUCA 19,39-40**... È GESÙ che risponde ai farisei che non sopportavano tutta quella esultanza dei suoi discepoli mentre Lo accompagnavano trionfalmente in Gerusalemme: "Vi dico che se questi taceranno, **grideranno le pietre!**".

Le pietre hanno gridato, gridano tuttora la Sua Storia, fanno eco alla Sua Parola e a Quelle dei Suoi Discepoli, Apostoli inviati.

Questo gridare ha percorso i secoli e é arrivato fin qui da noi, frati cappuccini lombardi, da tempo desiderosi di affidare al marmo e al bronzo la nostra meravigliosa Storia missionaria iniziata nel 1893 negli Stati al Nord-Nordest del Brasile: **Maranhão – Pará – Ceará – Piauí** e, da ultimo, **Amapá!**

Carissimi, eccoVi qui la ricchezza indicibile del Corridoio che introduce solennemente nel convento di Belém do



Convento di Belém: busto di Padre Carlo da S. Martino Olearo, fondatore della Missione cappuccina



Convento di Belém: statua di Nostra Signora Ausiliatrice, Patrona della Missione cappuccina

Pará intitolato a Maria Ausiliatrice e conduce santamente nella Chiesa dedicata a S. Francesco dove riposano da decenni i pochissimi resti mortali di Padre Daniele ancora vivo e attivo fra quelle mura sante!

Vi presentiamo con gioia e riconoscenza più forti e consistenti delle stesse ovazioni dei discepoli di Gesù, **Vi presentiamo** – marmorei e bronzei – ricordi e figure della nostra Storia... Ecco a Voi ben incorniciata dalla Natura esuberante la **Statua della Madonna Ausiliatrice**; ecco Quella di Padre Carlo, il Fondatore della Missione, l'Iniziatore coraggioso e eroico di tutte le "prese-di-possesso" dei vari Stati per offrirli a Gesù: statue pensate e realizzate in Italia dall'amico-sculitore Pietro Zegna e arrivate qui dall'Oceano come i nostri primi Missionari ricchi di Gesù e dell'aiuto efficace di Maria Ss.ma! **Vi presentiamo** fuori e dentro il nuovo **Sacello di Padre Daniele**: una cappella in miniatura per ricordare e celebrare nel tempo i 100 anni della sua dolorosissima uscita proprio da queste porte per entrare, *lebbroso dichiarato*, nel Lebbrosario di Tucunduba...

È quanto recita quella scritta scavata nel marmo e bene in vista: "Da qui Padre Daniele é uscito piangendo nell'aprile 1914; adesso, cento anni dopo, é qui di ritorno, contento di rimanere per sempre in questo suo paese, dato che si considerava "vecchio paraense"..."

Dentro, sotto la sua maxi-fotografia di Lebbroso, si può leggere tutto un epitaffio dettato da una sua Devota...

Carissimi, a Dio piacendo, avrò modo di riprendere questo "GRIDARE delle PIETRE". Questa pagina consideratela come un'introduzione...



Il nuovo corridoio d'ingresso al convento di Belém, dove si trova il venerato quadro di Padre Daniele. La scritta ricorda che proprio da lì il 27 aprile 1914 il Servo di Dio partì piangendo per entrare nel lebbrosario di Tucunduba.

Nella “bisaccia di Padre Daniele cercatore” trovate anche “CERCATE PRIMA IL REGNO DI DIO E IL RESTO VI SARÁ DATO IN AGGIUNTA”

(Matteo 6,33).

Tutto il resto verrà dopo, anche quello che volevo scrivere su questa pagina dedicata da sempre alla “bisaccia del cercatore”...

Quanto da anni Vi sto chiedendo attraverso Padre Daniele, appartiene sì, al Regno di Dio – **ci mancherebbe!** – ma ho capito che esiste in questo campo una sfera superiore che sono chiamato a illustrare qui!

Ecco cosa é accaduto: stavo scrivendo le prime righe di questa pagina – *chiamiamola* – di “**mano tesa**”, quando qualcuno mi ha messo improvvisamente sotto gli occhi il numero 2 in assoluto del “**Semestrale**” (anno 1- n.2- luglio-dicembre 2002!)

L’aveva scovato sotto un mucchio di carte nel mio pochissimo ordine... Incuriosito, mi sono messo a sfogliarlo, ho letto qua e là, contento e commosso e, arrivato alle due ultime pagine, me le sono bevute. Presentavano la “**Posta di Padre Daniele**”: 6 lettere scritte a Padre Daniele e tutte sei chiedendo anche le nostre preghiere per ottenere attraverso Lui grazie di ordine spirituale, guarigioni di malattie senza cura umana e una, addirittura dal Sudan, molto lunga e commovente per impetrare da Lui lo stesso suo amore per i Lebbrosi piccoli e grandi...

Carissimi, Vi confesso che mi sono sentito terra terra, senza un briciolo di quella spiritualità che trasudava da quelle lettere, soprattutto dall’ultima, la più lunga e più intensa! Ho smesso di scrivere quello che volevo chiederVi attraverso Daniele e subito subito su questo mio rossore é arrivata una folata di “vento” sussurrando quelle Parole di Gesù con le quali ho iniziato...

Quello che volevo ricevere, serve per i Lebbrosi, servirà per quell’incontro di fine anno che da tempo mettiamo in atto



nel nome di Padre Daniele nella città dove è vissuto ed è morto lebbroso tra i lebbrosi.

Ci incontreremo ancora. I miei collaboratori, più spirituali e motivati di me, sono riusciti ad assicurare la presenza di Vescovo. Servirà per assicurare meglio la nostra volontà di farci loro prossimo, ma tutto questo voglia il Signore Gesù che io riesca a viverlo con un po’ più di spirito!

Sparisca la mia presenza, troppe volte messa lì bene in evidenza quasi che tutto dipendesse da me; avanzi in questi gesti di solidarietà il Regno di Dio e Chi Lo regge! Noi tutti consideriamoci a servizio, sentiamoci addirittura “**servi inutili**” come Gesù ci ha insegnato e ci sarà dato – **ecco la “controparte”!** – in aggiunta spontaneamente quanto prima chiedevo con parole mie e con insistenza!

Carissimi, non so quanto potete aver capito da questo mio scritto come minimo “*insolito*”... Abbiate pazienza. Vi ho aperto la mia anima rimasta colpita da quelle lettere.... Vi ho offerto quella Frase di Gesù che tra l’altro ho addirittura sognato...

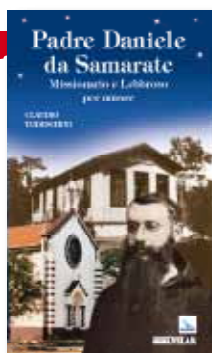
Molto bene! Continuate a riempire “**quella**” bisaccia, ma con lo spirito che gronda da quelle Parole Sante! Non avete capito che valorizzano – **e come!** – le Vostre offerte? Vi ringrazio con la riconoscenza di **Padre Daniele cercatore!**



Frate Daniele a 22 anni saluta i suoi Genitori che più non avrebbe veduto sulla terra. (Fot. Luglio 1898)

Una fotografia antica, per noi preziosa perché l'unica che ci presenta Padre Daniele, giovane frate in partenza per il Brasile, con i genitori, Pasquale e Giovanna. Con questa immagine di famiglia vogliamo far giungere a tutti voi, carissimi, il nostro augurio e il nostro grazie. Ci sentiamo attirati da questa semplice famiglia contadina con la quale vogliamo andare in pellegrinaggio a Betlemme, dove incontriamo Maria, Gesù e Giuseppe. Camminiamo insieme!

Buon Natale!



Una nuova, piccola biografia di Padre Daniele. Agile e ricca di testimonianze fotografiche.

Saremo felici di inviarla a tutti coloro che lo desiderano. Richiedetela al seguente indirizzo:
Claudio Todeschini | Via Cappuccini, 8 | 24121 Bergamo

Saremo riconoscenti a chi invierà un contributo per le opere che sosteniamo in Brasile nel nome di Padre Daniele.



PADRE DANIELE
da Samarate

P. DANIELE DA SAMARATE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI
FRATI CAPPUCCINI • VIALE PIAVE, 2 - 20129 MILANO
TEL. 02 77 12 21 • FAX 02 77 12 22 30 • E-MAIL: PADREDANIELE@TISCALI.IT
WWW.PADREDANIELEDASAMARATE.IT
CONTO CORRENTE POSTALE N. 48689442 INTESTATO A BCC ONLUS
P.DANIELE E I SUOI FRATELLI LEBBROSI